

Diab, Sernet al lavoro per reindustrializzare

LONGARONE

Sarà Sernet l'advisor che dovrà ricercare nel mercato un possibile acquirente per la reindustrializzazione del sito produttivo Diab di Longarone. La nomina è arrivata dalla multinazionale svedese proprietaria dell'azienda. Un advisor già conosciuto in provincia in quanto si è occupato anche della reindustrializzazione della Ideal Standard di Trichiana.

Si è tenuto ieri, convocato dall'assessore regionale al lavoro Elena Donazzan e gestito dal dirigente dell'Unità di Crisi aziendali regionale Mattia Losego, un nuovo tavolo di aggiornamento relativo alla situazione della Diab spa di Longarone, azienda di proprietà di un Gruppo svedese che produce materiali plastici in pet e pvc che occupa attualmente circa 250 lavoratori

e che nelle scorse settimane ha annunciato il licenziamento di 180 persone le quali, a partire dal primo di aprile, sono a casa. Al tavolo hanno partecipato la rappresentanza aziendale, assistita da Confindustria Belluno, e le organizzazioni sindacali di Filctem Cgil Belluno, Femca Cisl Belluno e Uiltec Uil Belluno. Si è approfondito, con tutte le parti coinvolte, l'avvio del processo di reindustrializzazione, avente ad oggetto la ricerca di un soggetto subentrante interessato alle attività in dismissione e ai lavoratori in esse impiegati. «In prima battuta la Regione del Veneto ha chiesto alla proprietà se avesse cambiato idea circa la sospensione della produzione di Pvc, ma la Diab ha confermato tale idea, dando quindi il via al processo di reindustrializzazione», afferma Bruno Deola della Femca. L'azienda ha quindi annunciato di aver individuato l'advisor che

dovrà seguire la reindustrializzazione del sito di Longarone, ossia Sernet, realtà seria che opera nel settore. «Ci sono ancora degli aspetti da chiarire - afferma Marco Frezzato della Uiltec - quali per esempio l'ammortizzatore sociale da utilizzare: cassa integrazione per cessione dell'attività o ristrutturazione? E poi l'azienda dovrà fornire dei dati tecnici, delle indicazioni specifiche sull'assetto dello stabilimento». I sindacati hanno chiesto anche che i tempi di reindustrializzazione siano celeri; chiaramente non si vuole vendere al primo che capita e le tutele dei lavoratori devono essere massime, ma il tutto deve avvenire in tempi consoni.

Ecco quindi che lunedì ci sarà un incontro tecnico in cui l'azienda porterà i dati richiesti mentre giovedì prossimo 14 aprile si riaggerà il tavolo in regione Veneto. (e.s.)